



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 14 APRILE 2024

**Domenica III di Pasqua: delle Mirofore – Santi Aristarco, Pude e Trofimo,  
dei 70 discepoli. Tono II. Eothinon IV.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Nella terza domenica di Pasqua la prima lettura presa dagli Atti degli Apostoli, aldilà del fatto che ci racconta l'arresto di Pietro per opera del re Erode, ci fa capire una caratteristica molto importante e confortante della preghiera, cioè il suo potere e la sua efficacia. La preghiera nella sua duplice forma, comunitaria e personale, se fatta con fede, ha un potere che trascende le nostre capacità: "Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà." (Mc 11, 24). Il brano ci fa capire il potere e l'efficacia della preghiera nella sua forma comunitaria/ecclesiale, "Mentre Pietro era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui". La liberazione di Pietro - arrestato, incatenato, incarcerato e piantonato dai soldati - è il risultato della preghiera fatta dalla Chiesa con fede e perseveranza. Quindi fiduciosi nel Signore esercitiamoci più spesso nella preghiera comunitaria/ecclesiale, così come ripetiamo più volte durante la Divina Liturgia "...raccomandiamo/affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio".

Il testo del vangelo ci racconta la sepoltura di Gesù, per opera del nobile/gentile Giuseppe, e la visita delle donne Mirofore, al sepolcro, per imbalsamare il corpo di Gesù. Egli fu sepolto in fretta, senza essere imbalsamato secondo la prassi giudaica, perché era già il giorno di Pasqua. Quello su cui mi voglio soffermare è l'indicazione che l'angelo fa alle donne dopo averle privilegiate ad essere le prime annunciatrici della Resurrezione del Signore, ossia il luogo/spazio e tempo dove possono incontrare il Risorto. "...ora andate, dite... che vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". La Galilea, aldilà del fatto che richiama la regione della Giudea, nel linguaggio evangelico e nel suo significato allegorico, richiama la quotidianità della vita, il tempo e lo spazio in cui il Buon Dio ci ha chiamato all'esistenza. Per capire meglio questo senso, ricordiamoci come i vangeli ci narrano che Gesù inizia la sua predicazione nella Galilea delle genti, invitando alla conversione, per cui a noi oggi ci invita a predicarlo/annunciarlo con opere e parole, e a convertirci nella quotidianità della nostra vita. Alla stessa maniera ci invita ad incontrarlo come Risorto nelle vicissitudini della vita quotidiana, nei "più piccoli" in cui si rende presente. Così facendo, alla fine dei tempi ci sentiremo dire "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (cf Mt 25, 34ss).

*Grande Dossologia e "Simeron sotiria..."*

*Dopo l' "Evloghimèni i Vasilìa..." , si canta tre volte:*

**Christòs anèsti ek nekròn, \*  
thanàto thanaton patisas, \* kè tis en  
tis mnìmasi \* zoìn charisàmenos.**

Krishti u ngjall nga të vdekurit,  
\* me vdekjen shkeli vdekjen \* edhe  
atyre që ishin ndër varret jetën i dha.

Cristo è risorto dai morti, con la morte  
ha sconfitto la morte, e a coloro che  
giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Alalàxate tò Kirio pàsa i ghì.  
Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.**

Thërritni Perëndisë, nga gjithë  
dheu.  
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.

Applaudite a Dio, o abitanti della  
terra tutta.  
Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Theòs iktirise imàs, kè  
evloghise imàs.  
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.**

Perëndia na pastë lipisi e na  
bekofhtë.  
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.

Iddio abbia pietà di noi e ci  
benedica.  
O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### 3ª ANTIFONA

Anastito o Theòs, ke dhiaskorpisthotosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.

*Christòs anèsti ek nekròn, \* thanàto thànaton patisas, \* kè tìs en tìs mnìmasi \* zoin charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.

*Krishti u ngjall nga të vdekurit, \* me vdekjen shkeli vdekjen \* edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha.*

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.

*Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.*

### ISODHIKON

En Ekklesiës evloghite tòn Theòn, Kìrion ek pigòn Israil.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.*

Nelle Assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKION

#### TONO II

Ëte katilthes pròs tòn thànaton, \* i Zoì i athànatos, \* tòte tòn Adhin enèkrosas \* ti astrapi tìs Theòtitos; òte dhè kè tús tethneòtas \* ek tòn katachthonion anèstisias, \* pàsè e Dhinàmis \* tòn epuranion ekravgazon: \* Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbritë ndaj vdekjes, \* o jetë e pavdekshme, \* ahiera Adhin e humbe \* me të shkëlqyerit e Hyjnisë; \* kur edhe ti ngrëjte të vdekurit \* nga fundi i dheut, \* gjithë fuqitë e qielvet \* Tyj të thërrisjin keq fort: \* Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.f.21)

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

O efschìmon Iosif \* apò tù xìlu kathelòn \* tò àchrandòn su sòma, \* sindhòni katharà \* ilisas kè aròmasin, \* en mnìmati kenò \* kidhèfsas apètheto; \* allà triimeros anèstis, Kìrie, \* parèchon tò kòsmo \* tò mèga èleos.

Iosifi bular, si e zbriti prej drurit kurmin tënd të dëlirë, me të pastër pëlhurë e pështolli, e lyejtime aroma dhe ndë një varr të ri ai e varrosi. Po pas tri ditësh u ngjalle ti, o Zot, edhe jetës i dhe lipisinë e madhe.

Il nobile Giuseppe, deposto dalla croce il tuo Immacolato Corpo, lo avvolse in una candida sindone con aromi, gli rese gli onori funebri e lo depose in un sepolcro nuovo. Ma tu il terzo giorno sei risorto, Signore, per donare al mondo la grande misericordia.

Tès mirofòris ghinexì \* parà tò mnìma epistàs, \* o Ànghelos evòa: \* tà mira tìs thnitìs \* ipàrchi armòdhia, \* Christòs dhè dhiafthoràs \* edhìchthi allòtrios; \* allà kravgàsate: \* Anèsti o Kìrios, \* parèchon tò kòsmo \* tò mèga èleos.

Gravet mirofore, Ëngjëlli që rrijin përpara varrit ëngjëlli i tha: "Të vdekurvet i duhen aromat e mershme, se Krishti ju buthtua i huaj shkatërrimit. Po thërritni fort: U ngjall Zoti, dhe jetës i dha lipisinë e madhe.

L'angelo, ritto davanti al sepolcro, diceva alle donne mirofore: "gli unguenti si addicono ai mortali, ma Cristo si è rivelato esente da corruzione". Ma voi gridate: è risorto il Signore, per donare al mondo la grande misericordia.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

#### TONO VIII

I kè en tàfo \* katilthes, athànate, \* allà tù Adhu \* kathiles fin dhìnamin; \* kè anèstis os nikitìs, \* Christè o Theòs, \* ghinexì Mirofòris \* fthenxàmenos Chèrete, \* kè tìs sis Apostòlis \* irìnin dhorùmenos, \* o tìs pesùsi \* parèchon anàstasin.

Dhe ndëse zbritë ndë varr, o i pavdekshëm, \* megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, \* dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, \* edhe gravet mirofore i thërrite: Ju falem! \* Edhe paqen i dhe Apostulvet të tu, \* Ti që të raturvet i jep të ngjallurit. (H.L.f.6)

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Gioite! E hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

## APOSTOLO (At 6, 1 - 7)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, Egli è stato la mia salvezza. (Sal 117, 14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

- Zoti është fuqia ime dhe kënga ime, ai qe shpëtimi im. (Ps 117, 14)
- Zoti më përvoi fort, po s'më dha ndër duart e vdekjes. (Ps 117, 18)

### DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

*Alliluia (3 volte).*

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19, 2)

*Alliluia (3 volte).*

- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo. (Sal 19, 10)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA PUNËT E APOSTULVET

Nd'ato ditë, si dhishipulit u kishin shtuar shumë, zu një murmurim ndë mes t'Ellenistëvet kundër Ebrenjvet, sepse, në shërbimin e përditshëm, lëshshin prapë vejat e tyre. Ahëra të Dymbëdhjetët mblodhtin grupin e dhishipulvet e thanë: “Nëng është mirë të lëmi na ka nj'anë fjalën e Perëndisë e të shërbemi ndër trýesat. Kërkoni prandaj, o vëllezër, ndër ju, shtatë burra me ëmër të mirë, plot me Shpirt e urtësi: ata do t'i vëmi te ky shërbim; na, përkundra, do t'i kushtohemi lutjes dhe misionit të Fjalës”. I pëlqei ky mendim gjithë grupit e zgjòhtin Stefanin, burrë plot me besë dhe me Shpirt të Shëjtë, dhe Flipin, Prohorin, Nikanorin, Timonin, Parmenànë e Nikollën, një prozellit nga Antjòkja. Ja qelltin përpara Apostulvet; e këta, pra çë parkalestin, vunë duart mbi ta. E fjala e Perëndisë shpriphej dhe numri i dhishipulvet shtòhej fort në Jerusallim; edhe një shumicë e madhe priftrash kish besë.

*Alliluia (3 herë).*

- Të gjegjtë Zoti tek dita e provës, të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit. (Ps 19, 2)

*Alliluia (3 herë).*

- O Zot, shpëto rregjin dhe gjëgjna tek dita çë do të t'thërresmi. (Ps 19, 10)

*Alliluia (3 herë).*

### VANGELO

(Mc 15, 43 - 16, 8)

### VANGJELI

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinodrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Joses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel

Nd'atë mot, Sepa nga Arimatea, pjesëtar i nderuar i sinodrit, çë prit edhe ai rregjërinë e Perëndisë, bëri zëmër e vate te Pillati se t'i lypnij kurmin e Jisuit. Pillati u marmaròs se tash kish vdekur, e, si thërriti qenturjònin, e pyejti ndëse kish vdekur ka mot; e kur e xu ka qenturjoni, i dha kurmin Sepës. E ky, bjejtur një pëlhurë, e kallarti nga kryqja, e pështolli me pëlhurën dhe e vu te një varr, i gërmuar te shkëmbi. Pra bën e rrugullistin një gur përpara derës s'varrit. Ndërkaq, Maria e Magdalës dhe Maria e jëma e Josèsit ruajin ku e vëjin. Dhe, si shkoi e shtuntja, Maria e Magdalës e Maria e Japkut e Saloma blejtin vâlra të mershëm se të vejnin t'lýejnin Jisuin. Menatet shumë njize, tek e para ditë pas së shtunës, erthtin te varri ture shkeptur dielli. E thojn njera jetrës: “Kush na e rrugullisën gurin ka dera e varrit?”. Po si ruajtin, panë se guri kish qënë rrugullisur, megjithëse ish shumë i math. Dhe, si hyjtin te varri, panë një trim ulur nga e djathta, i veshur me një

sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

stoli të bardhë, e u trëmbtin. Po ai i tha atyre: “Mos trëmbeni! Ju kërkoni Jisuin Nazaré, të kryqëzuarin. U ngjall, nëng është këtu. Një vendi ku e kishin vënë. Nanë ecni, thuani Dhishipujvet të tij, e Pjetrit, se ai ju pret ndë Gallillëtë. Atje do t'ë shihni, si ju tha”. E ato, si dualltin, pështuan ka varri, sepse i kish zënë trëmbësia e drëa. E mosnjeriu i thanë gjë, sepse trëmbshin.

## MEGALINARIO

**O Ànghelos evòda ti kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, kè pàlin erò, chère: o sòs liòs anèsti triùmeros ek tàfu. \* Fotizu, fotizu, \* i nèa Ierusalim; \* i gàr dhòxa Kiriu epì sé anètile. \* Chòreve nìn kè agàllu, Sìon; \* sì dhè, aghnì \* tèrpu, Theotòke, \* en di eghèrsi tù tòku su.**

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: \* Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë,\* dhe përsëri të thom: gëzohu, \*se yt Bir u ngjall, \* pas tri ditësh nga varri. \*Dritësohu, dritësohu, \* o Jerusallim i ri; \* se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. \* Vallëzò nanì, dhe ngazëllohu, o Sìonë; \*dhe ti, Hyjllindëse \* e dëlirë, gëzohu, \* për ngjalljen e Birit tënd. (H.L.f.7)

L'Angelo diceva alla piena di grazia: “Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro”. Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora e esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegrati nella risurrezione del tuo Figlio.

## KINONIKON

**Sòma Christù metalàvete, pighìs athanàtu ghèfsasthe. Alliluia. (3 volte)**

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluia. (3 herë)

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluia. (3 volte)

## DOPO “SOSON O THEOS”

Christòs anèsti... (1 volta)

Krishti u ngjall... (1 herë)

Cristo è risorto... (1 volta)

*Invece di “Dhi’efchòn...” si dice “Christòs anèsti...”*



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.